



COMUNITÀ
MONTANA
VALLE BREMBANA



Regione Lombardia

LA LINEA CADORNA

Le trincee della prima guerra mondiale

Durante la prima Guerra Mondiale il fronte dei combattimenti interessò parte delle Alpi, sui confini trentino e veneto: ancor oggi molte testimonianze di quei tragici avvenimenti sono ben visibili rappresentando una sorta di museo a cielo aperto. Anche sullo spartiacque delle Orobie venne predisposta una linea difensiva, la cosiddetta "Linea Cadorna" (dal nome del generale Luigi Cadorna che decise di allestire una serie di fortificazioni sui passi orobici), nell'eventualità di uno sfondamento austriaco sui fronti del Tonale e dello Stelvio, o di un attacco a sorpresa attraverso la neutrale Svizzera. Le **trincee** furono realizzate dai battaglioni della **Milizia territoriale**, in pratica soldati arruolati sul posto, al massimo entro i confini della regione, aiutati da maestranze locali, mentre strade militari e opere in caverna erano state affidate ad imprese civili. Si trattava di una lunga linea che dal Varesotto attraversava la Valtellina per chiudersi al campo trincerato del Mortirolo nel Bresciano. La temuta apertura di questo fronte tuttavia non avvenne mai e le nove divisioni che presidiavano la "Linea Cadorna" vennero progressivamente inviate verso il fronte Piave. Molte delle opere militari, che non formavano una linea fortificata continua ma una serie di manufatti in corrispondenza dei valichi più facilmente "attaccabili", sono ancora oggi ben visibili. Trincee, postazioni per l'artiglieria, cannoniere, mulattiere militari, piccole casermette, ne sono i resti più evidenti, in parte di roccati, spesso confusi con recinti per bestiame e si trovano ai passi di **Verrobbio**, **Cà S. Marco**, **Lemma**, **Tartano** e **Dordona**.

La Linea Cadorna in Piemonte e Lombardia



Postazione di artiglieria

PASSO DORDONA (Foppolo)

PASSI LEMMA E TARTANO (Valleve)

PASSI VERROBBIO E CA' S. MARCO

La Val Madre (Valtellina) dal Passo Dordona

